



Puglia Artigiana

Organo dell'Unione Provinciale sindacati artigiani

UPSA Confartigianato Bari

ANNO LIII - N. 7

**In viaggio per l'Italia... in sicurezza,
alla scoperta del valore artigiano.**



Da 60 anni al fianco dei piccoli e medi imprenditori
con tutto il sostegno e i servizi di cui hanno bisogno.
Una presenza diffusa, in cui la sapienza artigiana
si fonde con la cultura del territorio.

www.confartigianatobari.it

Sommario



- 4 A marzo e aprile persi oltre 6.500 occupati al giorno di Ufficio Studi Confartigianato
- 5 L'assemblea dei soci della BCC di Bari approva il bilancio 2019
Mutualità e solidarietà, i valori del credito Cooperativo
- 6 Una rete di confidi minori per l'ulteriore rilancio delle imprese di Puglia di Franco Bastiani
- 8 Le MPI della moda nell'occhio del ciclone Covid-19 di Ufficio Studi Confartigianato
- 10 Con Artigianfidi Puglia un assist alle imprese per accedere ai finanziamenti agevolati di Franco Bastiani
- 11 Andrà sempre tutto bene fra nord e sud del Paese? di Franco Bastiani
- 12 SUPER BONUS 110% Il Rilancio a partire da Eco e Sisma bonus di Angela Pacifico
- 13 Ma nel post covid19, gli imprenditori diventeranno tutti startupper? di Alfonso Panzetta
- 14 Fase 2, come cambia il traffico nelle grandi città di Enrico Quintavalle
- 15 Scadenario di Rossella De Toma
- 15 Conversano, le richieste di Confartigianato per aiutare le imprese
- 16 Effetti Covid-19 sull'economia, le ultime tendenze di Enrico Quintavalle
- 17 Bitonto, Nella sede della polizia urbana un incontro di imprenditori per tutelare la salute pubblica e il lavoro di Franco Bastiani
- 18 Barletta, Giornata europea dell'odontotecnico
Sannicandro di Bari, nuovo direttivo dell'associazione, Acito confermato presidente

Puglia Artigiana

Autorizzazione del Tribunale di Bari
n. 292 del 17/05/65

Organo dell'Unione Provinciale sindacati artigiani UPSA Confartigianato Bari

Anno LIII n. 7- LUGLIO 2020



Direttore Responsabile
Mario Laforgia

Hanno collaborato a questo numero:
Centro Studi Confartigianato, Franco Bastiani, Alfonso Panzetta, Angela Pacifico, Rossella De Toma, Enrico Quintavalle.

Direzione, Redazione e Amministrazione

Via Nicola de Nicolò, 20 - Bari
Tel. 080.5959411 - Fax 080.5541788
upsa@confartigianatobari.it
www.confartigianatobari.it

Impaginazione grafica e stampa

GrafiSystem s.n.c.
Via dei Gladioli 6, A/3
70026 Modugno Z.I. (Bari)
Tel. 080.5375408 - 5375476
Fax 080.5308771
info@grafisystem.it
www.grafisystem.it



A marzo e aprile persi oltre 6.500 occupati al giorno

L'analisi nel report "Il difficile transito nella fase 2"

L'analisi degli ultimi dati mensili dell'Istat evidenzia ad aprile 2020 si registra una marcata diminuzione dell'occupazione rispetto a marzo, si rafforza il calo delle persone non occupate in cerca di lavoro già registrato a marzo, con una ulteriore forte crescita dell'inattività. Ad aprile la diminuzione dell'occupazione è dell'1,2% ed è generalizzata: coinvolge donne (-1,5%), uomini (-1,0%), dipendenti (-1,1%) pari a -205mila, indipendenti (-1,3%).

Gli effetti dei due mesi di lockdown sono pesanti, come esaminato nel 5° report Covid-19 **"Il difficile transito nella fase 2"** pubblicato oggi dall'Ufficio Studi di Confartigianato. [Clicca qui per scaricarlo.](#)

Tra febbraio e aprile gli **occupati**, al netto della stagionalità, scendono di 398 mila unità, un ritmo di 6.523 occupati in meno al giorno, e pari ad un calo cumulato nel bimestre dell'1,7%.

Mentre tiene il lavoro **dipendente permanente** (-29 mila unità, pari al -0,2%) grazie ad ammortizzatori sociali e divieto di licenziamento, nei due mesi in esame il lavoro **dipendente a termine** perde 272 mila occupati, il 9,3% in meno. Pesanti effetti anche sul **lavoro indipendente** che perde quasi centomila occupati (-97 mila, pari al -1,8%), dinamica sui cui influisce anche la forte **riduzione delle nuove imprese**, come evidenziato in una nostra precedente analisi.

Nel bimestre in esame il **tasso di occupazione** scende di 1 punto, una intensità doppia rispetto i due precedenti peggiori cali: -0,4 punti tra luglio e settembre 2009 e -0,5 punti tra novembre 2012 e gennaio 2013.

Sul fronte del lavoro, nelle scorse settimane Confartigianato ha sollecitato misure tempestive per arginare le conseguenze della crisi sulle MPI, evidenziando la necessità la massima **semplificazione** di ogni nuova misura in materia di lavoro e l'eliminazione dei vincoli e delle limitazioni agli strumenti di buona flessibilità.

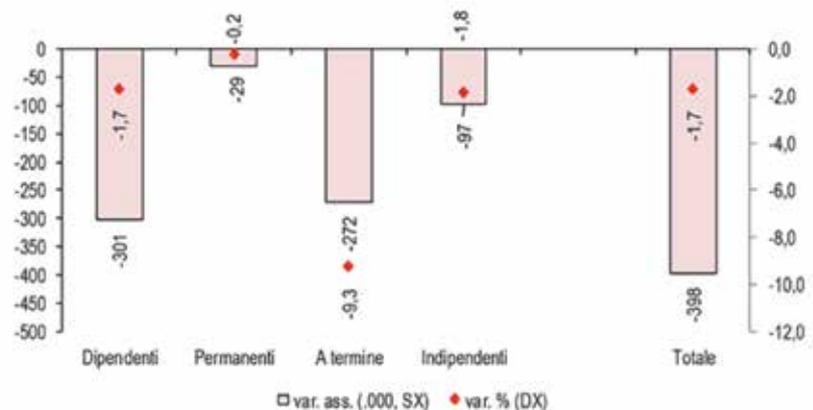
Le previsioni su tutto il 2020 evidenziano una prospettiva di forte crisi del mercato del lavoro. Secondo lo scenario tendenziale contenuto nel DEF 2020, per quest'anno l'occupazione, valutata in unità standard di lavoro, cade del 6,5%, con un recupero solo parziale (+3,4%) nel 2021. Più severe le previsioni di primavera della Commissione

europea pubblicate lo scorso 6 maggio che, per quest'anno, segnano una flessione dell'occupazione del 7,5%, con un recupero del 5,5% per il 2021. Sempre secondo il DEF 2020 gli occupati, va-

lutati secondo la Rilevazione continua forza lavoro, scenderebbero quest'anno del 2,1%, per poi risalire dell'1% nel 2021.

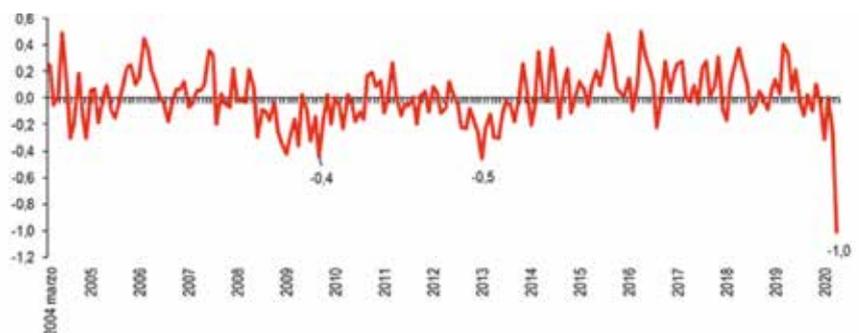
DINAMICA OCCUPATI TRA APRILE E FEBBRAIO 2020 PER POSIZIONE PROFESSIONALE E CARATTERE DELL'OCCUPAZIONE

Var. assoluta in migliaia di unità (asse SX) e var. % rispetto a febbraio 2020 (asse DX), dati destagionalizzati – **Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat**



VARIAZIONE BIMESTRALE DEL TASSO DI OCCUPAZIONE: 2004-2020

Marzo 2004-aprile 2020, var. in punti percentuali cumulati in due mesi, dati destagionalizzati – **Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat**



L'assemblea dei soci della BCC di Bari approva il bilancio 2019

L'Assemblea Ordinaria dei Soci, tenutasi **sabato 13 giugno** presso il padiglione della Confartigianato all'interno della Fiera del Levante, ha approvato all'unanimità il bilancio 2019.

Il 2019, che si è chiuso con un utile netto pari ad euro 349.147, ha evidenziato un ulteriore importante incremento della raccolta complessiva (+12,3%) e degli impieghi (+18%), confermando l'opera di consolidamento della posizione della Banca nel territorio barese nonché il miglioramento del processo di rafforzamento patrimoniale che rende oggi la Bcc di Bari una Banca sicura, affidabile e con una grande vocazione allo sviluppo del risparmio e del sostegno all'imprenditoria locale.

"I nostri soci e i nostri clienti - riferisce il Direttore Generale **Andrea Martellucci** - possono confidare nella nostra solidità, con un CET1 pari al **22,41%** ben al di sopra della media degli istituti di credito italiani. Prosegue lo sforzo della nostra banca di operare con l'obiettivo di preservare la solidità patrimoniale e il supporto al nostro territorio. L'ul-

teriore incremento della raccolta da clientela testimonia con efficacia la fiducia che la Banca continua a riscuotere presso il tessuto familiare locale così come l'ulteriore incremento degli impieghi, pur in un momento congiunturale non favorevole, dimostra l'attenzione costante alle necessità della locale imprenditoria."

"Guardiamo al futuro con la certezza di una solida base patrimoniale. Con l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, si è ulteriormente rafforzata la nostra capacità di assistere e competere sul mercato, sempre nella consapevolezza che le sfide all'orizzonte dovranno essere affrontate mantenendo più forti le radici e i valori alla base del nostro modello di fare banca".

"Siamo un'autentica e sana espressione bancaria del territorio barese" afferma il Presidente della Banca il Cav. Lav. **Giuseppe Lobbuono**, "che affronta un mercato complesso mantenendo sempre forti i propri principi statutari: il sostegno al territorio e alla sua base sociale. C'è bisogno di banche di comunità, soprattutto in momenti di difficoltà

come questi, vista la situazione di emergenza che si è originata in relazione al Covid-19. La Bcc di Bari in questa particolare fase congiunturale, per la gestione della suddetta emergenza, affianco alle misure definite dal Governo, ha messo a disposizione di clienti e soci un'offerta di finanziamenti agevolati, sociali e solidali, ha inoltre erogato a favore del Comune di Bari un contributo di € 50 mila per le famiglie in difficoltà e donato a favore dell'Istituto Comprensivo "Balilla-Imbriani" oltre 50 tablet per consentire la didattica a distanza degli studenti.

Anche nel nuovo contesto, il modello originale di banca cooperativa mutualistica non può correre il rischio di omologarsi con altri modelli che le sono estranei. Occorre investire nello strutturare, nel consolidare e nell'interpretare con le categorie della modernità l'immenso patrimonio rappresentato dalle BCC. Patrimonio "a triplo impatto": non solo economico, ma anche sociale e culturale. Questa responsabilità è nelle mani di tutte le componenti del Credito Cooperativo."

Mutualità e solidarietà, i valori del Credito Cooperativo



Da sin.: il direttore generale **Andrea Martellucci**, il presidente **Giuseppe Lobbuono**, il vicepresidente **Mario Laforgia**

Il cav. del lav. **Giuseppe Lobbuono**, componente effettivo del Collegio dei probiviri della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, presiede da alcuni mandati il Consiglio di Amministrazione della BCC di Bari. Convinto sostenitore delle attività di Confartigianato (a suo tempo promotrice della banca), per la profonda stima e per la sincera amicizia che il padre **Nicola** ebbe nei confronti dell'on. **Antonio Laforgia**, Lobbuono è attivamente impegnato con una vasta opera di consolidamento della BCC che, in un pe-

riodo di profonde trasformazioni, ha chiuso il 2019 riportando un utile netto pari ad euro 349.147.

Soddisfazione è stata espressa durante la recente assemblea dei soci svoltasi nel pad. di Confartigianato alla Fiera del Levante, con le modalità imposte dall'emergenza sanitaria.

Il vicepresidente **Mario Laforgia** si è detto lieto dei passi compiuti dalla banca che si conferma sempre più prezioso punto di riferimento per le necessità di famiglie, imprese e giovani.

"Vasto il ventaglio delle opportunità - ha affermato **Laforgia** - a disposizione del sistema imprenditoriale per riavviare il lavoro e tornare a concorrere allo sviluppo del Paese, dopo la difficile parentesi del fermo totale".

"La crescente utenza - ha osservato il direttore generale **Andrea Martellucci** - può contare sull'affidabilità di personale altamente qualificato, pronto a soddisfare le richieste dei molteplici servizi, utilizzando le tecnologie più avanzate".

"Soci e clienti - ha ricordato **Martellucci** - sanno di poter affidarsi ad una banca la cui solidità, contrassegnata con un Common Quity Tier 1, risulta abbastanza al di sopra della media degli istituti di credito dell'intero Paese".

"La nostra BCC - ha affermato il presidente **Lobbuono** - sintetizza i valori propri della cooperazione e della solidarietà, preservando il risparmio e consentendo investimenti utili alla crescita e al progresso del territorio".

F.B

Una rete di confidi minori per l'ulteriore rilancio delle imprese di Puglia



Bari - Pad. Confartigianato della F.d.L.: l'assessore Cosimo Borraccino intervenuto all'incontro con video chiamata

I confidi hanno un ruolo da svolgere per il rilancio delle attività dopo l'emergenza sanitaria: possono e devono concorrere con la garanzia consortile a restituire vigore alle imprese perché queste possano tornare a sostenere l'economia del Paese.

Per un certo periodo, è apparsa esitante la loro preziosa presenza nel panorama delle istituzioni preposte all'assistenza del sistema imprenditoriale, ora però, anche grazie ad un ritrovato interesse del Governo Regionale per ogni intervento che risulti benefico al mondo del lavoro autonomo, tutti i confidi, compresi quelli non vigilati, sono chiamati ad esperire nuove formule di operatività finalizzate a un più articolato senso della propria funzione.

Le imprese hanno esigenza di effettuare investimenti e il credito agevolato e garantito resta la carta vincente per superare le oggettive difficoltà di accesso alle banche e per fruire, in tempi rapidi, dei finanziamenti necessari.

Artigianfidi Puglia, uno dei confidi più attivi della Puglia nel recente passato, erede di quella Cooperativa di Garanzia di Bari, istituita nel 1958, antesignana della cooperazione a scopo creditizio nella nostra terra, ha voluto promuovere un incontro con gli altri confidi minori per la costituzione di un'apposita rete legittimata alla partecipazione diretta ai bandi regionali. Ciò perché i cosiddetti confidi minori, cioè non vigilati, hanno potuto operare principalmente attraverso soluzioni di ripiego, ovvero "rimediate" tramite la formula dell'avvalimento con strutture vigilate.

I confidi minori di Puglia vantano una storia ragguardevole e una intensa operatività, operatività che, sorretta dall'associazionismo economico sviluppatosi a partire dalla fine degli anni '50, ha contribuito notevolmente allo sviluppo di segmenti produttivi destinati all'emarginazione e poi all'estinzione.

La loro sinergia per recuperare competitività, auspicata anche dall'assessore regionale **Cosimo Borraccino**, è stata appunto al centro dell'incontro programmato e svoltosi nel padiglione Confartigianato della Fiera del Levante, al quale hanno partecipato: **Confidi Confcommercio**, **Fidit**, **Interfidi Taranto**, **Cooperativa l'Artigiana di Lecce**, **Cooperativa artigiana di garanzia di Cerignola e, ovviamente, Artigianfidi Puglia**.

Primo incontro intercategoriale che l'assessore Borraccino ha salutato, in videotelefonata, come importante iniziativa per la realizzazione della rete in grado di rendersi destinataria di coinvolgimento nella distribuzione delle previste risorse regionali.

"E' nostro impegno - ha detto - procedere alla fattibilità di strumenti che diano ai confidi non vigilati la giusta opportunità di continuare ad operare nel pieno e immediato rispetto delle attuali norme, e ciò, nella consapevolezza che il loro apporto ai settori produttivi, alle imprese qualunque siano le dimensioni, è ritenuto fondamentale per la spinta all'economia della Puglia".

In precedenza, l'intervento del presidente provinciale di Confartigianato Francesco Sgherza e la richiesta a Borraccino di intervenire personalmente per il riconoscimento della rete, una volta costituita, "che - ha detto Sgherza - permetterà a tanti organismi di garanzia di conti-

nuare a fornire assistenza alle migliaia di realtà produttive seminate sul vasto territorio della Puglia, riducendo i tempi di attesa e, di fatto, coadiuvando la stessa Regione nella complessa attività di sostegno all'iniziativa privata".

Concordi sulla necessità della rete il direttore di Confidi Confcommercio **Roberto Maresca**, il presidente della Fidit **Nicola Didonna**, il presidente della Cooperativa "l'Artigiana" di Lecce **Corrado Brigante**, il presidente della Cooperativa artigiana di garanzia di Cerignola **Pasquale Mennuni**, il presidente di Artigianfidi Puglia **Michele Facchini**, i direttori regionali di Confindustria e di Confartigianato **Vittorio Colangiulli e Dario Longo**.

L'invito a predisporre un'agenda dei passi da compiere per definire sul piano amministrativo e su quello operativo i compiti della rete è pervenuto dal direttore provinciale di Confartigianato **Mario Laforgia**.

"Ora - ha affermato Laforgia - si impone a tutti l'impegno di elaborare quanto prima il documento costitutivo della rete per sottoporlo al vaglio dell'assessore Borraccino per la successiva fase di inizio di attività. Le risorse regionali presenti e quelle della prossima programmazione devono vederci e trovarci pronti ad un impegno che dovrà riflettersi positivamente sulle imprese associate".

Fiducia nell'iniziativa della rete è stata espressa dal dott. **Erasmus Lassandro**, direttore di Artigianfidi Puglia, che ha rivolto all'assessore Borraccino apprezzamento sugli sforzi in atto nell'ambito regionale per allargare ai confidi minori risorse già predisposte nelle misure di aiuto alle imprese dopo l'emergenza sanitaria.

Franco Bastiani



Da sin.: Erasmus Lassandro e, Francesco Sgherza

il futuro alla portata di tutti

Finanziamenti

fino a 1,5 milioni di Euro

con garanzia all'80%

**SEI UN IMPRENDITORE O UN LIBERO PROFESSIONISTA?
VUOI AVVIARE O FAR CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ?**

**OGGI È PIÙ FACILE CON LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DAL
P.O. Puglia FESR-FSE 2014-2020 - Asse 3 - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8.a**

È un'iniziativa di

fidiNORDEST
ArtigianFidi Vicenza e ApriVeneto Fidi, INSIEME
www.fidinordest.it

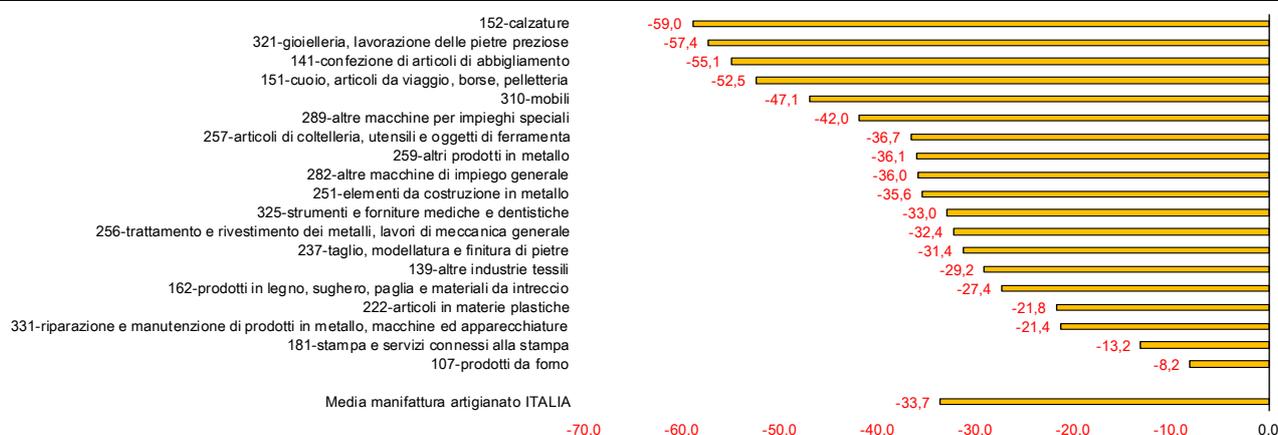
Per informazioni **ARTIGIANFIDI PUGLIA**
Via De Nicolò, 24-30 | 70121 Bari
Tel. 080 5540610 - 080 5540460
artigianfidi@confartigianatobari.it

Le MPI della moda nell'occhio del ciclone Covid-19¹

Marzo 2020, scoppia la crisi Covid-19:
più pesanti gli effetti per le imprese della moda

La crisi economica conseguente alla difficile lotta al coronavirus sta lasciando pesanti segni sul sistema delle imprese. L'analisi degli indici della produzione manifatturiera nei primi ventisei settori per occupazione nelle imprese artigiane, evidenzia che a marzo 2020 i comparti della moda presentano i cali più pesanti di produzione: nel dettaglio l'output fisico è più che dimezzato per cuoio, borse, pelletteria, pellicce (-52,5%), confezione di articoli di abbigliamento (-55,1%), gioielleria, lavorazione delle pietre preziose (-57,4%) e calzature (-59,0%).

Dinamica produzione nei settori con maggiore presenza di imprese artigiane
Marzo 2020, var. % rispetto marzo 2019, dati corretti per giorni lavorativi



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Nel complesso a marzo 2020 il settore della moda perde, su base tendenziale, il 51,2% della produzione. Il calo della produzione conseguente alla crisi coronavirus evidenzia gli effetti della sospensione delle attività e dell'interruzione delle filiere nazionali e internazionali che hanno assottigliato la domanda. **Moda ad alta vocazione artigiana: le MPI e il territorio**
La moda italiana rappresenta una eccellenza del made in Italy, anche grazie all'ampia base produttiva di micro e piccole imprese ad alta vocazione artigiana, capace di offrire un prodotto di qualità. L'analisi degli ultimi dati strutturali sulle imprese attive evidenzia nel settore del Tessile, Abbigliamento e Pelle - data la maggiore presenza delle Calzature nel settore della Pelle, i tre settori rappresentativi della Moda sono noti con l'acronimo TAC - l'attività di 56.574 imprese con 461.743 addetti. Le micro e piccole imprese ammontano a 55.491 unità (98,1% del settore) di cui 27.882 (50,2%) nell'Abbigliamento, 14.518 (26,2%) nella Pelle e 13.091 (23,6%) che operano nel Tessile. Gli addetti della Micro e piccola impresa del TAC sono 311.697, e rappresentano il 67,5% del comparto; di questi 143.475 (46,0%) lavorano nell'Abbigliamento, 94.833 (30,4%) nella Pelle e 73.389 (23,5%) nel Tessile.

Imprese e artigianato della Moda per ripartizione
anno 2017 - imprese attive e relativi addetti, Ateco 2007 13, 14 e 15

	Italia	Nord-est	Nord-ovest	Centro	Mezzogiorno
Imprese	56.574	11.882	12.112	21.550	11.030
addetti	461.743	109.191	125.701	155.497	71.354
MPI	55.491	11.592	11.740	21.260	10.899
addetti MPI	311.697	65.970	65.821	121.893	58.014
% occupazione MPI sul totale settore	67,5	60,4	52,4	78,4	81,3
% occupazione MPI sul totale economia	1,8	1,6	1,1	3,3	1,6
imprese artigiane	35.914	8.755	7.823	14.343	4.993
addetti imprese artigiane	158.267	41.196	30.491	69.823	16.756
% occupazione imprese artigiane sul totale settore	34,3	37,7	24,3	44,9	23,5
% occupazione artigianato sul totale economia	0,9	1,0	0,5	1,9	0,5
peso occupazione MPI per settore					
tessile	23,5	18,5	45,4	19,0	14,1
abbigliamento	46,0	52,1	42,9	38,8	57,8
pelle	30,4	29,5	11,7	42,2	28,0
moda	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

¹ In collaborazione con Osservatorio MPI Confartigianato Lombardia

Moda di micro-piccola impresa e i territori - Rispetto agli occupati di tutti i settori la quota degli addetti delle MPI della moda è dell'1,8% e le regioni che presentano quote oltre la media sono la Toscana (7,5%), le Marche (6,0%), l'Umbria (2,8%), la Campania (2,6%), il Veneto (2,5%), la Puglia (2,4%) e l'Abruzzo (2,4%). In chiave provinciale la quota degli addetti sul totale dell'occupazione di tutti i settori è più che doppia della media nazionale nelle province di Prato (34,0%), Fermo (21,7%), Barletta-Andria-

Trani (9,1%), Pisa (8,4%), Macerata (7,6%), Pistoia (7,4%), Firenze (7,3%), Biella (6,7%), Teramo (6,5%), Rovigo (5,4%), Arezzo (5,2%), Mantova (4,1%), Vicenza (3,8%) e Avellino (3,8%).

Alta vocazione artigiana - Le 35.914 imprese artigiane della moda occupano 158.267 lavoratori, oltre un terzo (34,3%) degli addetti del settore. Gli addetti delle imprese artigiane della moda, rispetto agli occupati di tutti i settori, sono pari allo 0,9%; le regioni che registrano le quote maggiori sono la Toscana con il 4,1%,

le Marche con il 3,7%, l'Umbria con l'1,9% e il Veneto con l'1,5%. In chiave provinciale il maggior peso dell'occupazione dell'artigianato della moda sull'intera economia del territorio si registra a Prato (18,1%), Fermo (13,4%), Macerata (5,0%), Pistoia (4,6%), Rovigo (4,6%), Barletta-Andria-Trani (4,4%), Firenze (4,4%), Arezzo (3,4%), Pisa (3,0%), Mantova (2,6%), Biella (2,3%), Perugia (2,2%), Vicenza (2,1%) e Teramo (2,1%).

Appendice statistica

tratta da Confartigianato (2019), Elaborazione Flash 'Moda: piccole imprese, artigianato, occupazione e made in Italy'

Imprese MPI del settore TAC: imprese totali ed artigiane per regione

Anno 2017. Valori assoluti, incidenze percentuali e composizione % delle divisioni 13, 14, 15 - Ateco 2007

Regioni	Tessile (13)	Abbigliamento (14)	Pelle (15)	TAC (13, 14, 15)	MPI su totale imprese del TAC	Imprese artigiane del TAC	Imprese artigiane su totale imprese del TAC
Abruzzo	261	671	337	1.269	98,7	667	51,9
Basilicata	37	90	9	136	99,3	86	62,8
Calabria	131	220	28	379	99,7	265	69,7
Campania	711	2.531	1.528	4.770	98,8	1.387	28,7
Emilia-Romagna	1.000	3.035	613	4.648	98,4	3.634	76,9
Friuli-Venezia Giulia	169	170	53	392	98,2	327	82,0
Lazio	331	1.076	172	1.579	99,3	949	59,7
Liguria	124	249	36	409	100,0	353	86,3
Lombardia	3.108	4.833	1.132	9.073	97,0	5.820	62,2
Marche	385	1.137	2.925	4.447	98,1	3.317	73,2
Molise	37	87	10	134	99,3	66	48,9
Piemonte	1.012	1.059	150	2.221	96,2	1.621	70,2
Prov. Aut. di Bolzano	41	78	23	142	97,3	126	86,3
Prov. Aut. di Trento	53	60	19	132	95,0	106	76,3
Puglia	608	2.084	438	3.130	98,6	1.714	54,0
Sardegna	151	132	42	325	99,7	270	82,8
Sicilia	263	404	89	756	99,2	538	70,6
Toscana	3.172	5.745	5.087	14.004	98,8	9.112	64,3
Umbria	308	859	63	1.230	98,5	965	77,3
Valle d'Aosta	14	18	5	37	100,0	29	78,4
Veneto	1.175	3.344	1.759	6.278	97,0	4.562	70,5
Nord-Ovest	4.258	6.159	1.323	11.740	96,9	7.823	64,6
Nord-Est	2.438	6.687	2.467	11.592	97,6	8.755	73,7
Centro	4.196	8.817	8.247	21.260	98,7	14.343	66,6
Mezzogiorno	2.199	6.219	2.481	10.899	98,8	4.993	45,3
ITALIA	13.091	27.882	14.518	55.491	98,1	35.914	63,5
% sul totale	23,6	50,2	26,2	100,0			
<i>Centro-Nord</i>	<i>10.892</i>	<i>21.663</i>	<i>12.037</i>	<i>44.592</i>	<i>97,9</i>	<i>30.921</i>	<i>67,9</i>

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Con Artigianfidi Puglia un assist alle imprese per accedere ai finanziamenti agevolati



La distanza sociale, che si sarebbe dovuta indicare solo come "distanza", neutralizzando possibili fraintendimenti sulle nostre capacità di essere uniti, è l'inconsapevole promotrice di seminari, convegni e conferenze tramite gli strumenti informatici e le piattaforme disponibili con cui interagire e confrontarsi rimanendo in ufficio o casa. Si chiama webinar un seminario interattivo su internet, che avviene cioè on line, per discutere di un determinato tema presentato e condotto anche con l'impiego di filmati, slide, domande e risposte con altri partecipanti all'evento. Non poteva mancare a **Confartigianato** l'opportunità di servirsene per dialogare con la base degli iscritti fornendo informazioni, direttive, assistenza e consulenza sul-

le problematiche attuali, prima delle quali quella del credito agevolato per investimenti utili alla ripresa economica. Così il webinar (= seminario via web) svoltosi recentemente, ad iniziativa di **Confartigianato Brindisi**, sugli strumenti a disposizione delle imprese per ottenere finanziamenti agevolati; relatore il dott. **Gioacchino D'Aniello**, responsabile commerciale di **Artigianfidi Puglia**, che ha dialogato con il dott. **Alfonso Panzetta**, commercialista e animatore di **Innova Imprese**. Particolare attenzione è stata riservata al micro "**prestito-circolante**" che concede la Regione Puglia: chi, quando, per quali finalità, come funziona il finanziamento, modalità di partecipazione e dimostrazione delle spese per rientrare fra gli ammessi, sono

stati i punti dettagliatamente illustrati da D'Aniello.

Con puntualità sono state esaminate le altre misure predisposte a favore del sistema imprenditoriale a seguito dell'emergenza sanitaria: un ventaglio di opportunità che potrà concorrere concretamente a sostenere le aziende nei loro sforzi per riprendersi dopo il lungo periodo di inattività.

"Artigianfidi Puglia - ha detto il suo presidente **Michele Facchini** - è in prima linea per fornire la necessaria assistenza contando su personale altamente qualificato e pronto ad ogni intervento per le specifiche esigenze degli imprenditori".

Nella sua relazione al webinar, il dott. D'Aniello ha ricordato che la procedura di partecipazione al bando è esclusivamente telematica, destinatario il portale del Sistema Puglia.

"Ciò - ha osservato D'Aniello - implica la massima cura nella compilazione degli atti, cura che potrà essere demandata comodamente agli uffici di Artigianfidi Puglia contattabili nella sede istituzionale di via De Nicolò 28, a Bari, e presso le sedi delle associazioni territoriali di Confartigianato".

Franco Bastiani



FONDAZIONE ANTONIO LAFORGIA ONLUS

Codice fiscale: 93446150729

Con la prossima dichiarazione dei redditi sarà possibile destinare il contributo del "cinque per mille" alla Fondazione Antonio Laforgia onlus, sostenendone i programmi a favore dei giovani per favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro. La Fondazione si propone infatti di istituire premi e borse di studio per quanti desiderano avviare nuove attività imprenditoriali; previste inoltre iniziative in grado di agevolare una serena crescita professionale ed affettiva delle nuove generazioni, nonché eventi mirati alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale della nostra terra.



MODELLO 730-1 Redditi 2019
Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille, del 5 per mille e del 2 per mille dell'IRPEF

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2020 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE			
CODICE FISCALE (obbligatorio)			
COGNOME (per la scelta dell'8 e l'5 per mille)		NOME	
SESSO (M o F)			
DATI ANAGRAFICI			
DATA DI NASCITA (GG/MM/AA)		COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	
PROVINCIA (sigla)			

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p>SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI TUTTA' NATURE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT. A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997</p> <p>FIRMA: <u>Mario</u></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): 9 3 4 4 6 1 5 0 7 2 9</p>	<p>FINANZIAMENTO DELLA RICERCA SCIENTIFICA E DELLA UNIVERSITA'</p> <p>FIRMA: _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale): [] [] [] [] [] [] [] [] [] []</p>
--	--

Andrà sempre tutto bene fra nord e sud del Paese?



Ascoltata per strada alcuni giorni fa: "Meno male che il virus è partito dalle regioni del nord, arrivando a contagiare poi anche noi, qui nel sud. Non oso immaginare ciò che avrebbero detto o quanto avrebbero blaterato quelli del nord se fosse successo il contrario".

Pensiero, espresso ad alta voce e raccolto per caso, che la dice lunga su taluni sentimenti nell'animo di molti italiani, a distanza fra loro di circa mille chilometri e altresì a distanza da diversi decenni dalla proclamata unità nazionale.

Intanto, sottoscriviamo subito quanto sentito: è vero, è proprio vero che i fratelli del settentrione, per altro sempre pronti ad attuare un regionalismo (= una frazione dell'italico suolo) alla ... Cicero pro domo sua, avrebbero tirato fuori acuminati artigli per infierire sulla gente del sud se fra questa e da questa fosse iniziato a circolare il Covid 19.

Non sono semplici supposizioni, ma ben altro, solo che si pensi (ad averne memoria, ovviamente) all'agosto del 1973 quando si propagò il famigerato vibrione del colera in Campania, in Puglia e in Sardegna.

Il "Cotugno" di Napoli e l'omonimo nosocomio di Bari vissero l'emergenza accogliendo una massa enorme di ricoverati per l'epidemia, in verità subito circoscritta e controllata, verosimilmente esito di un disaffetto consumo di mitili, croce e delizia della tavola dei paesi sul mare.

Unanime l'esecrazione dei lumbard e dei loro vicini: ancora una volta, il Mezzogiorno zavorra morale ed economica dell'intero Paese, pericoloso anche per l'igiene e la salute pubblica.

Non vogliamo assolutamente alimentare polemiche sul confronto dialettico tra connazionali, cioè tra soggetti compartecipi delle vicende della nazione ormai da circa 160 anni; non vogliamo mettere legna al fuoco su cui ardono teorie meridionaliste nate nel periodo postunitario e tutt'ora vive e vegete; non vogliamo discettare sulla spina più fastidiosa del pensiero meridiano costituita dalle autonomie regionali: vogliamo solo esortare agli sforzi necessari per il possibile guado della odiosa cultura divisionista che, in alcune circostanze, fatalmente si appropria della mente umana ... sconquassandola.

Passi che ci sia accanimento, spesso sconfinante addirittura nell'odio, fra sostenitori di club sporti-

vi antagonisti; passi pure che ci si accapigli nel rivendicare tesi o ragioni su questo o su quel caso, ma ostinarsi nei convincimenti di una fede e di un ideale "geopolitico" fine a se stessi è deleterio a quell'onestà intellettuale che specifica la civiltà dei popoli.

Non è più possibile immaginare e, quindi, accettare, la prevenzione, qui intesa come predisposizione sfavorevole, nei confronti di chicchessia, in assenza di oggettive cause di merito.

Ancora si continua a guardare al sud con diffidenza sia pur malcelata, ancora si continua a considerare il sud scarsamente determinante al benessere collettivo e ancora si pensa di invocare e di attuare un regionalismo fiscale perché sul carrozzone del Paese quelli del sud ... non pagano il ticket e vanno scaricati!

Dati alla mano, esaminiamo la faccenda e vediamo chi paga il ticket e chi non lo paga o lo paga in parte.

Si è calcolato che, anno dopo anno, la spesa pubblica per un cittadino del sud è di molto inferiore a quella per un cittadino del nord.

I cosiddetti LEP, Livelli Essenziali di Prestazione, al di sotto dei quali non dovrebbero andare Regioni e Comuni in quanto ineludibili per assicurare i diritti civili di tutti, non hanno ricevuto debita attenzione nonostante si sia accertata una notevole sperequazione fra nord e sud del Paese. Per i diritti connessi all'istruzione e alla formazione, alla salute, all'assistenza sociale, alla mobilità e al trasporto, la spesa destinata alle aree settentrionali supera abbondantemente quella impiegata nel sud.

Detto a chiare lettere: la spesa pubblica al sud è ferma al 28% mentre dovrebbe raggiungere circa il 35%; il divario si traduce in una sottrazione di fondi al sud pari a 60 miliardi di euro l'anno, importo che va moltiplicato per diversi anni.

La minore entrata nelle casse degli enti pubblici meridionali ha impedito quello sviluppo che avrebbe garantito una migliore dislocazione di servizi e maggiori agi ai cittadini: più attività, più reddito, più benessere, meno disoccupazione, meno povertà, meno giovani partiti in cerca di fortuna all'estero.

Ora una precisazione a chi critica la disavvedutezza delle istituzioni pubbliche del Mezzogiorno nella gestione della spesa per la salute: **le regioni del nord sono andate sempre oltre il tetto consentito e sovente 10 volte al di là della spesa per il sud.**

Purtroppo per chi ne ha sofferto in termini di lutti e di dolorose cure rianimatorie, la tristissima parentesi del Covid 19 è venuta a porsi come giusta causa di ingenti costi nelle zone "rosse" del nord, diversamente da quanto avvenuto nel sud. E per questi ingenti costi si è proceduto a raccogliere donazioni, contribuzioni, offerte anche di piccole somme, pervenute da ogni dove: una

gara di solidarietà di respiro patriottico nella quale - finalmente - ci si è sentiti uniti e italiani dentro.

Ma un po' di amaro in alcuni è rimasto, forse non andrà mai via e così si spiega il piccolo sfogo recepito casualmente per strada di cui abbiamo detto all'inizio: ... **e se veramente fosse capitato al sud il focolaio della pandemia?** Non andiamo oltre.

Ci preme però tornare brevemente sul tema del regionalismo, carta preziosa per il decollo dell'intero Paese o per la frantumazione delle sue capacità di ripresa e di reazione a crisi economiche ormai frequenti con gli alti indici di mobilità dei mercati.

Adriano Giannola, presidente Svimez, già prima dell'avvento del virus: "Ritengo che sia il Sud, a livello nazionale ed europeo, ad aver subito gli effetti più drammatici della crisi che ha colpito l'intero Paese; al tempo stesso, è però il Mezzogiorno a rappresentare, oggi e nei prossimi anni, la grande opportunità per avviare con forza un percorso di ripresa dell'economia, nazionale ed europea".

Il pensiero di Giannola, più volte sottolineato in convegni e seminari di **Confartigianato**, è condiviso da tutti gli economisti che hanno la testa ben salda sul collo e rappresenta la sintesi della filosofia che deve animare le strategie del prossimo futuro se vogliamo mettere a frutto le opportunità finanziarie che ci offrono l'Ue e la Bce, anche a seguito dell'emergenza sanitaria.

Al nord e, in particolare, in alcune Regioni, non è sufficientemente chiaro che lo sviluppo del Paese può realizzarsi solo con una organica sinergia fra tutte le forze presenti sul territorio nazionale. E' illusorio, infatti, il disegno di alcuni di concepire la crescita di porzioni dell'Italia stralciando (= ignorando) quelle ritenute erroneamente improduttive.

Lo stesso concetto di mercato globale esprime e sintetizza l'urgenza di uno scenario mondiale nel quale tutti vengono chiamati ad operare per i comuni interessi e la stessa libera circolazione di merci e persone in ambito continentale non si pone come la più eloquente testimonianza di aree in cui non c'è più posto per barriere e dogane?

E allora? Come dare credito ad una sia pure latente tesi di sovranismo regionale in un mondo sempre più indotto, quando non costretto, al dialogo, al confronto, alla condivisione per meglio affrontare e superare le sfide dei cambiamenti?

Non diciamo nulla di nuovo se ricordiamo che sulla barca della storia contemporanea ci si salva insieme o si va a fondo tutti.

Franco Bastiani

SUPER BONUS 110%

Il Rilancio a partire da Eco e Sisma bonus

Bonus al via dal 1° luglio 2020 ma a tutt'oggi mancano ancora i provvedimenti attuativi: dall'Agenzia delle Entrate si attendono le istruzioni per il funzionamento dello sconto in fattura e della cessione del credito.

In aggiunta alle vigenti detrazioni (ecobonus, sismabonus, bonus verde, ristrutturazione edilizia, acquisto mobili) nelle misure già previste per il 2020 e/o 2021, il Decreto rilancio ha introdotto una **nuova detrazione del 110% per alcuni specifici interventi**. La detrazione del 110% spetta per l'esecuzione dell'intervento **in alcune tipologie di edificio**, per le quali in alcuni casi è richiesto l'utilizzo ad «abitazione principale». La detrazione spetta per le **spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021**. È fruibile in **5 quote annuali** di pari importo. Il beneficiario può, in alternativa all'utilizzo della **detrazione**, optare per lo «sconto» o «per la **trasformazione in credito d'imposta**» (**cedibile e/o compensabile**). Nel caso di sconto o cessione, è richiesto il visto di conformità e l'asseverazione tecnica.

Spese ammesse alla detrazione 110%

- Interventi di riqualificazione energetica con particolari requisiti, con miglioramento di almeno due classi energetiche (o classe energetica più alta), con attestato di prestazione energetica (APE) ante e post intervento. Gli interventi ammissibili sono:

- interventi di isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo
- interventi sulle parti comuni degli edifici per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento/raffrescamento/fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione, con efficienza almeno pari alla classe A, a pompa di calore.
- interventi sugli edifici unifamiliari per la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti per il riscaldamento/raffrescamento/fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore, ivi inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, ovvero con impianti di microgenerazione.
- Tutti gli interventi di efficientamento energetico previsti dall'ecobonus attualmente in vigore (art. 14 DL 63/2013).

Interventi di sicurezza sismica nelle Zone Sismiche 1, 2 e 3:

- Interventi di sicurezza sismica singole unità (ex 50%)

- Interventi di sicurezza sismica con riduzione rischio sismico di 1 o 2 classi (ex 70%-80%)
- Interventi di sicurezza sismica su parti comuni con riduzione del rischio sismico di 1 o 2 classi (ex 75%-85%)
- Sismabonus acquisti: demolizione e ricostruzione di interi edifici eseguiti da imprese di costruzione/ristrutturazione con vendita entro 18 mesi, con riduzione del rischio sismico di 1 o 2 classi (ex 75%-85%).

- Installazione di impianti solari fotovoltaici eseguiti congiuntamente agli interventi di riqualificazione energetica o sismabonus 110%.

- Sistemi di accumulo integrati negli impianti fotovoltaici.

- Installazione di infrastrutture di ricarica veicoli elettrici negli edifici, eseguiti congiuntamente agli interventi riqualificazione energetica 110%.

- Spese per attestazioni, asseverazioni e visti conformità

Tipologia di immobili

La detrazione 110% spetta per interventi eseguiti su determinate tipologie di immobili posseduti da:

- **Condomini**
- **Persone fisiche non esercenti impresa e lavoro autonomo**, salvo interventi effettuati da persone fisiche su edifici unifamiliari diversi da abitazione principale
- **IACP**, comunque denominati, per interventi su immobili di proprietà o gestiti per conto dei comuni, adibiti ad edilizia residenziale pubblica
- **Cooperative di abitazione a proprietà indivisa**, per interventi realizzati su immobili di proprietà e assegnati in godimento ai soci.

Detrazione - Sconto in fattura - Credito d'imposta cedibile

Il soggetto che ha sostenuto la spesa ha tre possibilità:

- 1) **beneficiario della detrazione ai fini IRPEF/IRES**
- 2) **optare per sconto diretto in fattura**
- 3) **optare per trasformare la detrazione in credito d'imposta** da utilizzare in compensazione orizzontale (a scomputo IRPEF/IRES, ritenute, contributi, tributi locali...) o da cedere a terzi (anche banche).

Il beneficiario utilizza la detrazione:

Il beneficiario, in sede di dichiarazione, riduce il debito IRPEF/IRES; recupera, attraverso la

detrazione, le imposte dovute fino all'azzeramento. Il recupero avviene in quote costanti ripartite in 5 o 10 anni, a seconda della tipologia di intervento.

Il beneficiario può richiedere lo «sconto diretto» in fattura

Il beneficiario riceve un contributo sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto fino ad un importo massimo pari al corrispettivo dovuto, anticipato dal fornitore che ha effettuato gli interventi e da quest'ultimo recuperato sotto forma di credito d'imposta, con facoltà di successiva cessione del credito ad altri soggetti, ivi inclusi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari. Ciò significa che, nel caso dello «sconto», sulla base di un'interpretazione letterale della disposizione:

- per lavori con detrazione 110% con «sconto» del 100%, il committente non paga nulla; il fornitore diventa titolare di un credito d'imposta di 100 (cioè, lo sconto praticato), che può utilizzare in compensazione in 5 anni, oppure cedere a terzi.
- per lavori con detrazione 65% con «sconto», il committente paga 35; il fornitore diventa titolare di un credito d'imposta di 65, che può utilizzare in compensazione in 10 anni, oppure cedere a terzi.

Il beneficiario sceglie di trasformare la detrazione in credito d'imposta

Il credito d'imposta può essere utilizzato:

- in compensazione orizzontale;
- può anche essere oggetto di successiva cessione a terzi (compresi istituti di credito). Numero illimitato di cessioni.
- L'utilizzo in compensazione comporta l'impossibilità di «recuperare» eventuali ritenute subite.

Sono **sconto in fattura e cessione del credito** le due misure da attuare mediante provvedimento e sono questi i due aspetti innovativi della super detrazione per i lavori di risparmio energetico e per quelli di riduzione del rischio sismico.

Stando alle tempistiche indicate nel **decreto Rilancio** e nello specifico all'**articolo 121, il provvedimento dell'Agenzia delle Entrate** sarebbe dovuto arrivare entro il **20 giugno 2020**, ma siamo ancora in attesa di conoscere le modalità di cessione del credito e le regole per l'applicazione dello sconto in fattura.

A.Pacifico

Ma nel post covid19, gli imprenditori diventeranno tutti startupper?



Il periodo di lockdown causato dalla pandemia tra i vari effetti sembra abbia messo in crisi la maggior parte dei modelli di business consolidati. Da un giorno all'altro, artigiani, commercianti e piccoli imprenditori si sono trovati a fronteggiare il cambiamento nel comportamento d'acquisto dei loro clienti che per via delle restrizioni ha visto privilegiare l'approccio digitale all'acquisizione di beni e servizi. Per non parlare della crescita di tanti business locali incoraggiati anche dalle restrizioni agli spostamenti fuori dal territorio comunale. Se prima della pandemia, tra speranze e nostalgia, si guardava alla trasformazione digitale come la principale causa del crollo dei modelli di business tradizionali, il post covid-19 non ha fatto altro che accelerare il processo di trasformazione.

Il risultato è che mentre per la maggior parte dei modelli di business oggi vivono una profonda rivisitazione, tanti altri sono diventati ormai anacronistici ed inefficaci. Il problema che al di là delle tendenze in atto, non ci sono al momento elementi che ci permettano di capire su quali modelli di business puntare. Come accade in un mondo incerto, la strategia migliore è quella dell'agilità, del dinamismo, delle ipotesi da verificare sul mercato e di continui test e aggiustamenti.

E per artigiani, commercianti e piccoli imprenditori, l'alternativa può essere quella di ragionare come una startup.

Le start up sono organizzazioni "provvisorie" con un modello di business in via di definizione. Nascono per testare idee e soluzioni su nuovi bisogni e su nuove abitudini d'acquisto per utenti in continua evoluzione e per questo abituate a muoversi nell'incertezza. La strategia di sviluppo di una startup è fatta da agilità, dinamismo, esperimenti e aggiustamenti il tutto finalizzato alla ricerca di un modello di business ripetibile, scalabile e profittevole, come dice Steve Blank, imprenditore e docen-

te alla New York University e fondatore del movimento Lean Startup.

A differenza delle startup, invece, tutte le altre aziende, hanno un'organizzazione ben definita, nascono già per operare in contesti a basso livello di incertezza, su bisogni già definiti e con utenti pronti ad acquistare. Un imprenditore o un manager alla guida di un'azienda operante in un settore consolidato, deve solo riuscire a gestire nel migliore dei modi (con efficacia ed efficienza) le risorse che ha a disposizione portando a casa il miglior risultato. Per queste aziende, che hanno dunque trovato il proprio posto sul mercato, serve solo mettere a punto un modello di business profittevole che permetta di catturare valore dal mercato ossia di generare guadagni.

Ma cosa si intende per Modello di Business?

Un modello di business o Business Model non è altro che la logica con la quale un'organizzazione crea, distribuisce e cattura valore. In altri termini, parliamo di un modello concettuale che può essere rappresentato anche graficamente, attraverso il Business Model Canvas, con il quale un'organizzazione illustra cosa produce, come lo produce, per quale motivo e con quali risorse. Il Business Model di un'organizzazione, identifica, quindi, i clienti a cui

rivolgersi, i fornitori da cui ottenere le materie necessarie per il ciclo produttivo, le caratteristiche delle attività principali che permetteranno all'organizzazione di differenziarsi dai competitors e soprattutto la sostenibilità economica e finanziaria del business attraverso il confronto tra il flusso dei ricavi e la struttura dei costi che ne viene generata.

A differenza del Business Plan, che ne descrive la pianificazione economico-finanziaria di un progetto imprenditoriale con una visione a medio-lungo termine poco incline ai mutamenti, il Business Model invece ne rappresenta un concetto più dinamico, perché può essere ripensato e riorganizzato per raggiungere quello che è il suo obiettivo, diventando quindi più adatto alle profonde e repentine trasformazioni in atto.

I modelli di business variano a seconda del settore ed in molti casi anche all'interno dello stesso settore. Per fare un esempio nel settore delle automobili il modello di business di Ferrari è diverso dal modello di business delle Fiat500 di FCA. Entrambi operano nel settore delle automobili ma contestualmente rispondono ad esigenze e motivazioni diverse, con prodotti, processi e organizzazioni totalmente differenti.

Per artigiani, commercianti ed imprenditori ragionare sul proprio modello di business e comprendere come poter evolvere per rispondere al cambiamento può fare la differenza tra il rimanere sul mercato o l'essere spazzato via. Ecco perché la formazione e il confronto possono rappresentare validi strumenti per ampliare il proprio punto di vista e cercare di trovare le soluzioni più adeguate al proprio business. Starter Impresa 4.0 è il percorso di formazione progettato da innovaimprese.com per quegli imprenditori che si stanno già ponendo le domande giuste su come far ripartire il proprio business, e se non lo si sta già facendo forse è arrivata l'ora di farlo.

Alfonso Panzetta, commercialista, formatore, e fondatore di Innova.Imprese, Cedfor e Scuola d'Impresa per Confartigianato, dopo aver maturato una significativa esperienza nell'ambito della consulenza sulle Micro e PMI sui temi del marketing, delle vendite e della consulenza manageriale si è specializzato in Business Innovation Managing al MIP la Business School del Politecnico di Milano. Oggi più che mai impegnato sui temi dell'innovazione all'interno del sistema Confartigianato ed in particolare su come l'innovazione può diventare determinante per la crescita delle piccole e medie imprese. www.innovaimprese.com



Fase 2, come cambia il traffico nelle grandi città

L'effetto dei distanziamenti sui mezzi pubblici e dello smart working negli spostamenti per lavoro.

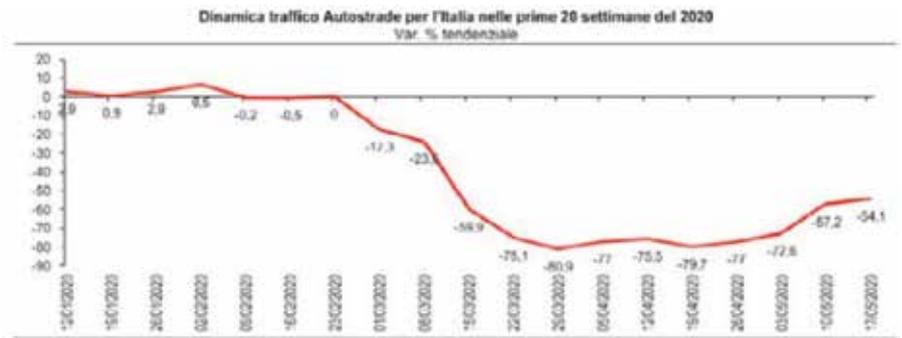
La riduzione delle emissioni durante il lockdown

La crisi Covid-19 ha generato modifiche straordinarie sul sistema della mobilità di persone e merci. I provvedimenti adottati per contenere l'epidemia hanno sospeso l'attività delle imprese nei settori non essenziali e ha confinato a casa milioni di studenti e lavoratori.

Sulla base dei dati di Atlantia, attorno alla metà di aprile si è registrato il più ampio calo tendenziale del traffico (-79,7%) sulla rete di Autostrade per l'Italia; dalla ripartenza del 4 maggio il tasso di riduzione del traffico decelera, passando dal -72,6% al -57,2%: sulla base di tali andamenti si stima un incremento del traffico del 56% nell'ultima settimana.

Sul calo del traffico incide la presenza di lavoratori in smart working. Secondo il report del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a fine aprile vi sono 1 milione 828 mila lavoratori attivi in modalità smart working; di questi l'87,9%, pari a 1 milione 607 mila unità, sono stati attivati a seguito delle norme sull'emergenza epidemiologica: in rapporto ai lavoratori dipendenti con qualifica di impiegati, quadri e dirigenti, lo smart working pesa per il 19,6%. Il monitoraggio del Dipartimento della funzione pubblica indica che a fine aprile il 73,8% del personale delle regioni svolge attività in smart working.

La ripresa e la prospettiva di un ritorno alla normalità potranno determinare significative modifiche nel sistema di mobilità urbana, soprattutto nei grandi centri urbani. Secondo gli ultimi dati disponibili al 2019, precedenti al Covid-19, dei 3 milioni 403 mila occupati che si spostano per lavoro nei 12 comuni centro dell'area metropolitana (si tratta di Torino, Mi-



contenere il contagio da Coronavirus riducono la capacità di carico dei mezzi pubblici: nell'ipotesi che dominassero del 50% gli occupati che vanno al lavoro in bus e tram, utilizzando in alternativa un'auto privata, si osserverebbe un aumento del 20% del traffico legato agli spostamenti in auto dei lavoratori. Va poi ricordato

dell'aria, dopo due mesi di lockdown durante i quali ai drammatici effetti economici si sono associati sensibili benefici sull'ambiente.

Nel recente Rapporto Sdgs 2020 l'Istat ha stimato una riduzione di 11,7 milioni di tonnellate di CO2 equivalenti delle emissioni di gas climalteranti riconducibili al lockdown pari ad una riduzione del 2,6% rispetto allo scenario base, calo che arriva al 4% per i precursori dell'ozono troposferico (emissioni di ossidi di azoto e di composti organici volatili non metanici, tra cui il benzene è il più pericoloso perché risulta essere cancerogeno).

Le famiglie contribuiscono per il 52% del calo delle emissioni e per il 74% della riduzione dei precursori dell'ozono troposferico.

La riduzione delle emissioni riconducibile all'attività delle imprese, è stimata all'1,7% per i gas climalteranti; nel Rapporto dell'Istat si indica che "questi valori sono di intensità simile alla stima della contrazione del valore aggiunto" (-1,9% secondo la Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana n. 3/2020 pubblicata il 4 aprile). La caduta delle emissioni durante il lockdown potrebbe essere più intensa, considerando che le successive stime dell'Istat del 30 aprile indicano nel primo trimestre del 2020 una caduta del Pii del 4,7%.

Enrico Quintavalle



lano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Catania, Cagliari, comuni in cui si concentra il 15,2% dell'occupazione dell'intero Paese), il 46,6% usa l'auto privata per andare al lavoro mentre il 26,3% usa i mezzi pubblici; nel dettaglio il 18,6% usa il tram o il bus e l'11,9% usa la metropolitana.

Le politiche di distanziamento in essere per

che nei dodici comuni in esame vi sono 419 mila studenti che utilizzano il bus o tram per andare a scuola o all'università; un maggiore utilizzo dei mezzi privati nei loro spostamenti porterebbe ad un'ulteriore intensificazione del traffico.

All'incremento del traffico urbano conseguirebbe un drastico peggioramento della qualità

LUGLIO *

GIOVEDÌ 16

IVA

- Contribuenti mensili versamento dell'imposta relativa al mese precedente;

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese precedente;

IMPOSTE DIRETTE:

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente;
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente;

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

LUNEDÌ 20

IMPOSTA DI BOLLO SU FE

- Termine versamento imposta di bollo sulle fatture elettroniche

LUNEDÌ 27

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di giugno e il trimestre 2020

VENERDÌ 31

CASSA EDILE

Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente;

IVA ESTEROMETRO

Comunicazione telematica delle operazioni rese o ricevute a o da soggetti non stabiliti in Italia relative al mese di Giugno 2020

AGOSTO *

GIOVEDÌ 20

IVA

- Contribuenti mensili versamento dell'imposta relativa al mese precedente;

INPS

- Versamento dei contributi relativi al mese precedente e della rata fissa dei contributi IVS;

IMPOSTE DIRETTE:

- Ritenute d'acconto operate sul lavoro autonomo e sulle provvigioni del mese precedente;
- Ritenute alla fonte operate sul lavoro dipendente nel mese precedente;

ENTE BILATERALE

- Versamento del contributo EBNA

MOD.UNICO/IRAP 2020

- Versamenti relativi a tributi e contributi IVS a saldo 2019 e primo acconto 2020 per i contribuenti soggetti ad ISA e contribuenti in regime forfettario con la maggiorazione dello 0,40

MARTEDÌ 25

IVA OPERAZIONI INTRACOMUNITARIE

Presentazione degli elenchi Intrastat per il mese di Luglio 2020

LUNEDÌ 31

CASSA EDILE

- Ultimo giorno utile per pagare i contributi relativi al mese precedente;

IVA ESTEROMETRO

- Comunicazione telematica delle operazioni rese o ricevute a o da soggetti non stabiliti in Italia relative al mese di Luglio 2020

CONVERSANO

Le richieste di Confartigianato per aiutare le imprese



Felice Giuseppe Gungolo

Anche se l'amministrazione comunale è stata sostituita dal commissario prefettizio **Fabio Colapinto** e, di fatto, sono venuti meno i presupposti delle strategie pensate per il rilancio delle imprese dopo la fase acuta dell'emergenza sanitaria, il nostro centro comunale ha provveduto ad approntare un'agenda di interventi da attuare nel prossimo futuro.

Nel corso di un incontro di dirigenti con il coordinatore provinciale **Franco Bastiani**, è stato ribadito il comune intendimento di guadagnare alle imprese particolari agevolazioni come parziale ristoro dei danni subiti a seguito del fermo delle attività.

"Abbiamo chiesto - ha detto il presidente **Felice Giuseppe Gungolo** - e torneremo a chiedere sconti nel pagamento della Tari, sospensione del pagamento della Tosap, riduzione e sospensione dell'Imu: ciò perché è del tutto necessario mettere chi esercita un'attività autonoma in condizioni di guardare al futuro con una certa fiducia".

"I previsti aiuti economici - ha continuato - impiegheranno del tempo per arrivare nelle nostre tasche, se pure arriveranno, ma ora è urgente che ripartiamo con il lavoro senza essere assillati dal versamento di tasse ed imposte, da sempre la nostra grande preoccupazione".

Lo sconcerto fra le imprese è notevole, anche per la recrudescenza delle attività abusive che, durante il periodo del Cov 19, si sono moltiplicate soprattutto nei settori dei servizi alla persona.

Estetiste e parrucchieri hanno lamentato un disagio senza precedenti e solo adesso sembra che il peggio inizi a diradarsi.

Con il commissario prefettizio si avranno presto degli incontri per poter provvedere almeno ad una serie di controlli indispensabili al recupero di un po' di ordine nella sempre più complessa materia dell'abusivismo.

F.B.

(*) Le scadenze indicate sono conformi a quanto indicato dal D.L. Cura Italia n.18 del 17 marzo 2020 e al D.L. n.23 del 8 Aprile 2020 e potrebbero subire variazioni qualora dovesse essere emesso un ulteriore decreto di proroga

Rossella De Toma

Effetti Covid-19 sull'economia, le ultime tendenze

68% occupati nel mondo in lockdown. Pil pro capite torna ai livelli del 1994. A marzo caduta del 30,6% m/m per produzione manifatturiera, il peggior calo degli ultimi 30 anni

La crisi Covid-19 sta assumendo dimensioni globali che non hanno precedenti in tempi di pace. L'analisi degli ultimi dati dell'International Labour Office evidenzia che a fine aprile nel mondo il 68% dei lavoratori opera in Paesi con lockdown, con effetti sulla domanda di made in Italy: l'88,9% dell'export italiano lo scorso anno si è concentrato su mercati che ad aprile registrano una pressoché completa chiusura delle attività.

Le previsioni della Commissione europea pubblicate mercoledì scorso indicano per l'Italia una riduzione del 13% del volume delle esportazioni. Altri dati contenuti nel Spring european economies forecast della Direzione generale degli Affari economici e finanziari della Commissione delineano lo shock per l'economia italiana rappresentato dalla pandemia di coronavirus.

Nel 2020 l'economia italiana registrerà una contrazione del Pil del 9,5%, con la Grecia (-9,7%) la peggiore nell'Unione europea. L'allentamento progressivo delle misure di contenimento dovrebbe creare le condizioni per una ripresa; tuttavia la crescita prevista del 6,5% per il 2021 non recupera interamente le perdite di quest'anno. Nel 2020 il Pii pro capite per l'Italia, valutato a prezzi costanti, ritorna sui livelli del 1994.

Il contagio sta colpendo duramente, oltre che la domanda estera e le relazioni tra imprese lungo le catene di approvvigionamento, anche la domanda interna: per quest'anno i consumi privati scendono del 10,9%, gli investimenti del 14,2%, quelli in macchinari cedono addirittura il 20,7%. I dati sulle vendite al dettaglio pubblicati giovedì scorso dall'Istat sono emblematici dei cambiamenti dei consumi imposti dal lockdown: a fronte del crollo del 36,0% delle vendite di beni non alimentari, risultano in crescita del 3,5% quelle dei beni alimentari mentre sale del 20,7% il commercio elettronico. I dati pubblicati stamane dall'Istituto di statistica indicano a marzo una flessione congiunturale del 30,6% della produzione manifatturiera, la caduta più ampia della serie storica disponibile (che parte dal 1990); in chiave settoriale si registra un calo congiunturale del 10,1% per l'Energia, con una riduzione del 25,4% per estrattivo, dell'11% nella Fabbricazione di

coke e prodotti petroliferi raffinati e del 3,7% nella Fornitura di energia elettrica e gas.

In parallelo ad una domanda elettrica che ad aprile è scesa del 17,2%, un ritmo doppio rispetto al -8,1% della Germania (QE 4/5) i consumi industriali di gas a marzo sono scesi del 15,7% e ad aprile del 23,2%; nei primi otto giorni di maggio 2020 - con lo stesso numero di giorni lavorativi del 2019 - i consumi scendono del 17,0%, evidenziando un tenue segnale di rallentamento che potrebbe conseguire alle riaperture del 4 maggio. Il traffico autostradale settimanale sulla rete di Autostrade per l'Italia, al 3 maggio segna una flessione del 72% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente. Secondo gli ultimi dati del Mise, a marzo 2020 i consumi petroliferi sono scesi del 10% rispetto a un anno prima.

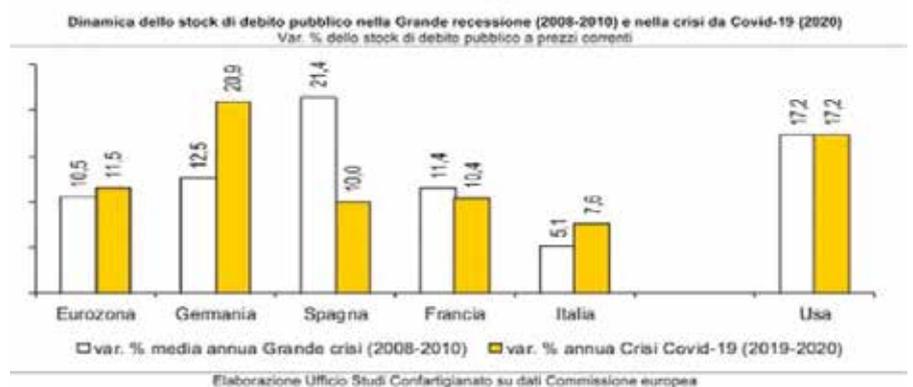
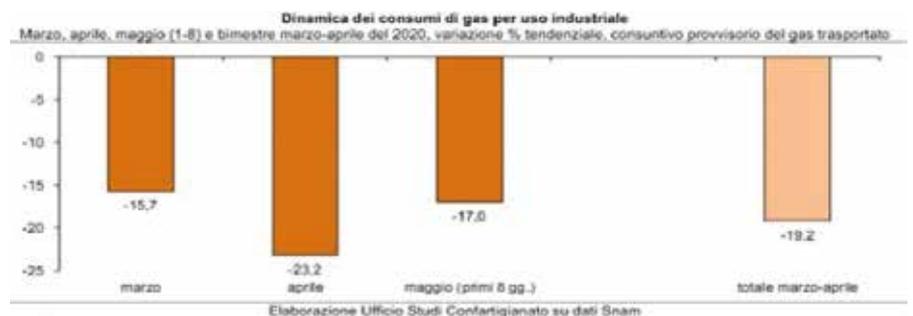
In tali condizioni di fragilità della domanda, le politiche economiche dovranno essere adeguate per limitare i danni e supportare la ripresa. Per questa settimana è atteso un nuovo decreto legge che dovrebbe determinare effetti sul deficit per 55 miliardi di euro; nel complesso l'effetto delle manovre correttive, del calo del Pii e della maggiore

incidenza della spesa per interessi sul Pii, faranno salire il rapporto deficit/Pii di quasi dieci punti percentuali e il rapporto debito/Pii di oltre venti punti percentuali, di cui dieci dipendono dalla minore crescita. Su questo fronte, se cambiamo la prospettiva di analisi, emergono alcuni spunti di interesse, forse meno noti.

Un confronto internazionale contenuto in 'Ripartenza lenta', 4° rapporto Covid-19 di Confartigianato pubblicato venerdì scorso, evidenzia che per quest'anno in Germania lo stock di debito pubblico aumenta del 20,9%, un tasso doppio della media dell'Eurozona (10,5%); tra i maggiori paesi dell'area a valuta comune per l'Italia si registra la crescita meno accentuata.

Il trend di crescita del debito nel 2020 della Germania è addirittura superiore a quello degli Stati Uniti. Anche nella Grande recessione, tra il 2008 e il 2010, il debito pubblico salì ad un tasso di crescita medio del 12,5% in Germania, del 10,5% in Eurozona e solo del 5,1% in Italia.

*Enrico Quintavalle
Resp. Uff. Studi Confartigianato*



BITONTO

Nella sede della polizia urbana un incontro di imprenditori per tutelare la salute pubblica e il lavoro



Nella sede della Polizia Urbana ha avuto luogo un incontro di titolari di aziende di servizi alla persona (parrucchieri, estetiste, podologi ...) promosso e organizzato dall'associa-

zione con il personale apporto del comandante magg. **Gaetano Paciullo**.

Durante i lavori, sono state analiticamente illustrate le norme in vigore per ottemperare alle prescrizioni delle autorità sanitarie in materia di prevenzione del contagio del virus Covid 19.

Dibattito molto interessante servito a chiarire punti controversi della delicata questione e a rendere i titolari di laboratorio edotti sulle misure da osservare per un corretto esercizio della loro attività.

Naturalmente, si è anche discusso delle varie forme di lavoro abusivo, sviluppatesi nel periodo di fermo e che continuano a spandersi per la città penalizzando i regolari.

Il magg. Paciullo (nella foto mentre parla al pubblico) ha osservato che solo con la piena responsabilità di tutti sarà possibile sconfiggere definitivamente la pandemia e tornare alla completa normalità.

Fra gli intervenuti: il commissario capo di P.S. **Silvana Dimundo**, l'assessore alle attività produttive **Marianna Legista**, l'assessore alla polizia urbana **Cosimo Bonasia**.

Confermato l'impegno corale dell'amministrazione civica per salvaguardare la salute pubblica e consentire alla popolazione di recuperare sicurezza e certezze in un futuro migliore e senz'altro diverso dal periodo buio che ci stiamo lentamente gettando alle spalle.

Soddisfatto il presidente della nostra associazione **Michele Valeriano** che, con l'avv. **Sapia Cariello**, coordinatrice di segreteria, ha curato l'iniziativa.

"Era necessario un confronto con la polizia urbana - ha detto Spia Cariello - proprio per apprendere particolari e acquisire quelle raccomandazioni che non sono affatto scontate. L'emergenza sanitaria è stata sofferta dall'intera cittadinanza e ha causato non pochi danni economici ad imprese già in difficoltà con la preesistente crisi. Ora dobbiamo voltare pagina e dobbiamo farlo nel massimo della legalità, dialogando con le istituzioni e, in modo particolare, con gli organi preposti ai controlli".

Franco Bastiani

Se sei interessato
VAI SU
www.cooperformpuglia.it
E CLICCA SU **ASSOCIATI**

**Confartigianato**
Bari e Brindisi

**cooperform**
PUGLIA
ASSOCIATO ASSOCIAZIONE DI ORGANIZZAZIONE

Abbiamo **ATTIVATO** una campagna per la tutela dell'**ASSOCIATO** su tre tematiche molto sentite:
COVID-19, Sicurezza, Privacy

A tal fine sono stati creati dei prodotti e servizi ad hoc

apri gli
**CCHI**
Campagna per la promozione delle misure anti COVID in azienda

#TUTTO
**@pposto**

**S.I.S.S.I.**
Sicuri di eSsere Sicuri

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA
Cooperform Puglia - Tel. 080.554.39.90
UPSA Confartigianato Bari - Tel. 080.59594.44

BARLETTA

Giornata europea dell'odontotecnico



Sede dell'associazione, da sin.: Michele Nanula, direttivo di categoria; Domenico Damato, tributarista; Vincenzo Musti, presidente degli odontotecnici di Barletta; Roberto Cappabianca, direttivo di categoria; in piedi Vincenzo Corvasce, presidente del centro comunale Confartigianato.

Si è celebrata il 7 giugno, ad iniziativa di **Confartigianato**, in collaborazione con la **Feppd**, federazione europea di categoria.

Una giornata per dibattere le problematiche del settore, per preordinare le strategie da attuare a tutela della categoria, per pianificare i programmi di qualificazione della professione ancora regolata da un Regio Decreto del 1928. Non è più ammissibile che un'attività tanto importante per l'utenza, cioè per tutti noi, debba attendere quelle attenzioni dovute a chi opera per la salute pubblica.

Non si è più in presenza di un'arte ausiliaria ma di una griglia di competenze tecniche di ampia valenza a cui destinare interventi normativi adeguati e in linea con le mutate esigenze della società. Sedi di associazioni di categoria tutte collegate in video conferenza per confronti costruttivi con dirigenti ed esponenti sindacali; insomma, un collegamento esteso a tutto il territorio nazionale anche per sentirsi uniti con l'esaltazione di valori fondativi di quella

coscienza collettiva che aiuta a superare difficoltà e ostacoli, promuovendo la cultura della solidarietà e delle conquiste nel lavoro.

All'evento hanno partecipato: il segretario della federazione europea di settore (**Feppd**), Pierre Zammit, il presidente nazionale odontotecnici di Confartigianato **Gennaro Mordenti**, il vicepresidente della FEPPD **Antonio Ziliotti**, rappresentanti del mondo associativo e scolastico. Entusiasta il presidente provinciale di categoria **Franco Porcaro**: "Abbiamo voluto trascorrere la Giornata all'insegna della piena partecipazione proprio per ribadire l'utilità della nostra presenza nel novero delle professioni collegate ai cittadini e alle esigenze di cura di un apparato vitale per le loro funzioni fisiologiche".

"Iniziative di questo genere - ha osservato **Vincenzo Musci**, presidente della categoria di Barletta - sono anche occasioni giuste per riservare attenzione ai problemi di riassetto della categoria, in continua ricerca di formule idonee a rammentare al legislatore di intervenire

su questioni irrisolte relativamente al profilo dell'odontotecnico".

Parole di compiacimento anche da parte di **Vincenzo Corvasce**, presidente della associazione.

"Confartigianato - ha detto - è sempre pronta a sostenere le diverse categorie fra le quali quella degli odontotecnici è certamente una delle più rappresentative. Tra l'altro, le finalità istituzionali del nostro centro comunale si integrano a perfezione con quelle degli odontotecnici soprattutto per quanto riguarda la formazione dei giovani e il loro addestramento ai valori professionali ma anche a quelli etici".

Dal dott. **Damato** alcune comunicazioni in merito al c.d. "decreto rilancio", atteso da tutti i segmenti produttivi e anche dalle arti sanitarie per riavviare il sistema del lavoro dopo mesi di inattività imposta per contrastare la diffusione del contagio del virus Covid 19.

Interessanti gli interventi della prof.ssa **Palmira Masillo**, presidente e D.S. RE.NA.I.P.O. (Rete Nazionale Istituti Professionali Odontotecnici) e del prof. **Paolo Perinello**, referente nazionale RE.NA.I.P.O. con i quali si è discusso approfonditamente della figura dell'odontotecnico, non solo in Italia ma anche in tutta l'Europa.

Intervenuti anche **Mauro Marin**, presidente ANTLO, e **Luigi Cleri**, presidente di settore della CNA.

Manifestazione curata nei particolari, a livello locale, dagli uffici del centro comunale di Barletta coordinati da **Beppe** e **Nuccio Corcella**.

F.B

SANNICANDRO DI BARI

Nuovo direttivo dell'associazione, Acito confermato presidente



Leonardo Acito

L'associazione ha un nuovo direttivo alla cui presidenza è stato confermato **Leonardo Acito**, imprenditore edile.

L'organigramma: Leonardo Acito, presidente; **Annalisa Dell'Aquila**, vicepresidente; **Franco Saverio Albanese**, segretario; **Nicola Mondelli**, tesoriere. Del Consiglio fanno parte: **Agostino Occhiogrosso**, **Isabella Novielli**, **Domenico Monno**, **Luigi Natuzzi**. **Saverio Mondelli**.

"E' una squadra rinnovata in parte - specifica il presidente Acito - in quanto sono rimasti nel direttivo imprenditori di riconosciuta esperienza e di sincera adesione agli ideali e ai programmi di Confartigianato. Animati da sentimenti di

grande entusiasmo per le attività che ci attendono sono le cosiddette reclute".

Nella prima riunione, presente il coordinatore di zona dott. Vito Serini, il direttivo ha provveduto a nominare Isabella Novielli e Annalisa Dell'Aquila referenti per il costituendo gruppo di "Donna impresa". Presidente onorario del centro comunale è lo storico dirigente **Leonardo Scalera**, attivo nell'Anap, l'associazione dei pensionati in cui svolge un ruolo di rilievo a livello provinciale.


MALDARIZZI | 4BUSINESS
AUTOMOTIVE S.p.A.

Noleggio e Vendita **4Business**

Auto a noleggio per privati e partita IVA.

Veicoli commerciali, allestiti, gestione flotte e trasporto persone.

Forniture ad enti e istituzioni, anche con allestimenti speciali.



QUANDO VUOI, DOVE VUOI

Il tempo è prezioso, e noi vogliamo fartelo risparmiare.

Chiamaci, ti raggiungiamo noi

☎ 080 91 79 302

maldarizzi.com/4business



Bari



PER L'ACQUISTO CASA
FINANZIAMO
il 100%
del valore dell'immobile

*Abbiamo a Cuore
i tuoi Progetti*

Una sola idea. Sostenere i tuoi PROGETTI.

Con il Mutuo Fondiario "Cercio Casa - Fondo di Garanzia Prima Casa" la Banca può finanziare fino al 100% del valore dell'immobile. Il Finanziamento si avvale della Garanzia del "Fondo di Garanzia per i Mutui per la Prima Casa" di cui all'art. 1, comma 48, lett. C), della Legge 27/12/2013 n. 147, che copre il 50% della quota capitale.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Le condizioni economiche contrattuali relative ai prodotti e servizi proposti sono riportate nelle informazioni generali sul credito immobiliare offerto a consumatori a disposizione del pubblico presso le filiali della Banca e nella sezione trasparenza del sito della Banca: www.bccbari.it

Banca Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



www.bccbari.it